CORRIERE DEL TICINO

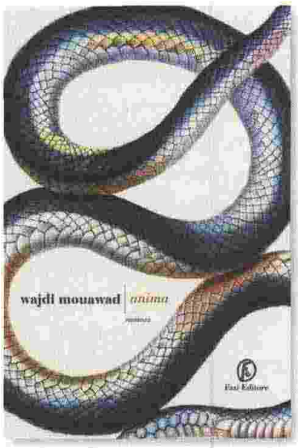
Quotidiano

Data 24-07-2015
Pagina 9
Foglio 1

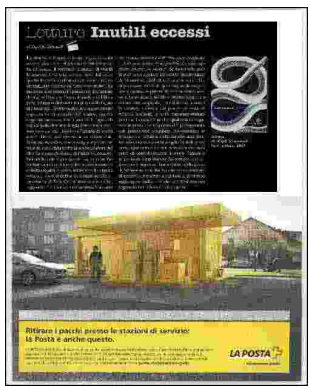
Letture **Inutili eccessi**

di Daniele Bernardi

La stampa di lingua italiana, in generale, ha accolto con toni entusiastici la pubblicazione di *Anima*, il secondo romanzo di Wajdi Mouawad. Una sola la voce fuori dal coro: quella di Goffredo Fofi che, brevemente, in un trafiletto apparso su "Internazionale", ha messo in discussione l'operazione dell'autore di origine libanese. Prima di parlare del libro però, è bene soffermarsi un poco sulla figura di Mouawad. Artista poliedrico appartenente soprattutto al mondo del teatro, questo singolare autore-attore è una delle figure di spicco della drammaturgia francofona contemporanea (egli risiede in Canada da molti anni). Tra le sue creazioni va certamente ricordata *Incendies*, la sconvolgente pièce teatrale da cui è stata tratta la sceneggiatura del film *La donna che canta*, di Denis Villeneuve. Probabilmente è per queste ragioni che l'aspettativa nei confronti del nuovo romanzo è piuttosto alta. Eppure, terminato il corposo volume, temo si debba dare ragione alle rimostranze di Fofi. Quest'ultimo scrive che, leggendo, "*si è da un lato spaventati da quel che ci viene narrato e dall'altro come esasperati (...) da una ricerca di originalità che non sappiamo quanto sia sincera*". Se da un lato non si può non credere all'onestà intellettuale di Mouawad, dall'altro è anche vero che, dopo essere usciti da quel bagno di sangue che è *Anima*, le parole di Fofi suonano sensate. La struttura del libro (molto elogiata e certamente originale), in cui si vede narrata la cruenta vicenda dal punto di vista di svariati animali, è solo apparentemente poetica. In essa c'è anche qualcosa di vagamente posticcio. L'epopea del protagonista (un palestinese scampato giovanissimo al massacro di Chabra e Shatila che, una sera, tornato a casa, trova la moglie brutalmente uccisa) per certi versi risulta artificiosa e non priva di compiacimenti. Narrare l'orrore è importante e per riuscire farlo occorrono attenzione e urgenza. I barocchismi della prosa di Mouawad non fanno che sovraccaricare di eccesso un eccesso a cui non si dovrebbe aggiungere nulla – o almeno così sembra leggendo la traduzione dell'opera.



Anima
di Wajdi Mouawad
Fazi Editore, 2015



Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.